

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno imperatore anno quinquagesimo tertio. sed et constantino frater eius magno imperatore anno quinquagesimo: Die vicesima tertia mensis magii indictione undecima neapoli: Certum est me donatum filium quondam maraldi una cum consensu theodonanda coniux mea. et abitoribus in loco qui nominatur maranum: a presenti die promptissima voluntate venumdedi et tradidi tivi leone ferrario qui nominatur papaleone filio quondam gregorii ferrarii: Idest integras sex uncias meas ex integra clusuricella de terra posita in memorato loco maranum ad fossa de centum una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus. qui coheret sivi ad ipsas sex uncias meas que tivi superius venumdedi ab uno latere et de uno capite terra tua memorati leoni ferrarii. et de alio latere est alias sex uncias ex ipsa clusuricella portionis iohannis uterino germano meo. et ad vero alio capite via publici qui est iuxta silba qui pergit ad sanctum angelum ad arcicasa. De qua nichil michi exinde aliquod remansit aud reserbavi nec in aliena cuiusque personas. quod absit commisit aud iam commicto potestatem: set a presenti die et deinceps prenominate integras sex uncias meas ex integra clusuricella posita in memorato loco maranum ad fossa de centum qualiter illud per memoratas coherentias exegregavi una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus qualiter superius legitur a me tivi sit venumdata et tradita in tua tuisque heredibus sit potestatem queque exinde facere volueritis ab odierna die semper liberam abeatis potestatem: et neque a me

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo terzo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno cinquantesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno ventesimo terzo del mese di maggio, undicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Donato, figlio del fu Maraldo, con il consenso di Teodonanda coniuge mia, e abitanti nel luogo chiamato **maranum**, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te Leone Ferrario detto Papaleone, figlio del fu Gregorio Ferrario, per intero le sei once mie dell'integra piccola chiusura di terra sita nel predetto luogo **maranum ad fossa de centum**, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, confinanti con le stesse sei once mie che a te sopra ho venduto da un lato ed un capo la terra tua predetto Leone Ferrario, e dall'altro lato sono le altre sei once della stessa piccola chiusura di porzione di Giovanni mio fratello uterino, e invero dall'altro capo la via pubblica che è vicino il bosco e va **ad sanctum angelum ad arcicasa**. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona, ma dal giorno presente e d'ora innanzi le prenominate integre sei once mie dell'integra piccola chiusura sita nell'anzidetto luogo **maranum ad fossa de centum** come ho comunicato per gli anzidetti confini, con gli alberi e il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, da me a te sia venduta e consegnata e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e dal giorno odierno sempre ne abbiate libera facoltà. E né da me predetto Donato, con il consenso

memorato donato cum consensu memorata theodonanda coniugi meae neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorato leone ferrario aud heredes tuis quod absit abeat is exinde aliquando quacumque requisitione aud molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et imperpetuis temporibus. Insuper et ab omni homines omni que personis omni tempore ego et heredes meis tui tui que heredibus exinde in omnibus antestare et defensare debeamus propter quod accepi a te exinde in presentis Idest auri tari duodecim in omni decisione seu deliberatione: Quia ita sic nobis complacui: si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis per quobis modum aud summissis personis tunc componimus nos et heredes nostris tui tuisque heredibus auri solidos sex bythianteos et hec chartula venditionis ud super legitur sit firma: scripta per manus petri curialis per memorata undecima indictione ✕ Hoc signum ✕ manus memorati donati et memorata theodonanda iugales quod ego qui memoratos pro eis subscripsi et memorati tari

✕ ego gregorius filius domini marini testi subscripsi et suprascripti tari confessus percepisse ✕

✕ Ego Iohannes Curialis: testis subscripsi et memorati tari confessus percepisse ✕

✕ Ego stephanus filius domini sparani: testi subscripsi: et memorati tari confessus percepisse ✕

✕ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per memorata undecima indictione ✕

dell'anzidetta Teodonanda coniuge mia, né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu anzidetto Leone Ferrario o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. Inoltre da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo io e i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere in tutto *ciò* per te e i tuoi eredi per quello che ho accettato da te in presente, vale a dite dodici tarenì d'oro, in ogni decisione e deliberazione. Poiché così fu a noi gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro per l'anzidetta undicesima indizione. ✕ Questo è il segno ✕ della mano del predetto Donato e della predetta Teodonanda, coniugi, che io anzidetto per loro sottoscrissi e i predetti tarenì *riconosco che sono stati percepiti*.

✕ Io Gregorio, figlio di domino Marino, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io curiale Giovanni, come teste sottoscrissi, e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io Stefano, figlio di domino Sparano, come teste sottoscrissi e i suddetti tarenì riconosco che sono stati percepiti. ✕

✕ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta undicesima indizione. ✕